

## Bimbi in piscina per sconfiggere la malattia: il Don Gnocchi cresce con l'aiuto degli alpini

**SALICE TERME.** Alle terme per stare meglio, in acqua per guarire: a Varese, nella serata conclusiva delle manifestazioni per il 75esimo anniversario di fondazione della sezione dell'associazione nazionale alpini, l'editore della collana «In punta di Vibram», ha consegnato al direttore del centro Don Gnocchi di Salice, Elio Zambianchi, un assegno di 6mila euro come primo contributo per la realizzazione di una piscina terapeutica, destinata alla riabilitazione in acqua dei bambini affetti da patologie di origine neuro-muscolare. Nel corso della serata, a commemorazione del cinquantesimo anniversario di morte di Don Gnocchi, lo scrittore Gaetano Agnini ha presentato il volume «Don Carlo Gnocchi alpino cappellano». Una testimonianza dell'operato di don Gnocchi durante la campagna di Russia tra il 1942 e il '43. Sopravvissuto alla immane tragedia della ritirata, il sacerdote ebbe l'intuizione di creare una grande opera di carità per accogliere e curare, dapprima gli orfani degli alpini caduti in Russia, poi i bimbi mutilati, vittime innocenti del secondo conflitto mondiale e, infine, i disabili e gli anziani non autosufficienti. Un'opera di carità che è diventata una importante realtà sanitaria e assistenziale che, oggi, dà lavoro a oltre 5mila persone e che, attraverso i suoi 28 centri diffusi ormai su tutto il territorio nazionale, accoglie giornalmente oltre 7mila pazienti. Anche il centro di Salice, con i suoi 147 posti letto residenziali, 15 di day-hospital, tutta l'attività di riabilitazione domiciliare e ambulatoriale, rappresenta una importante struttura sanitaria che eroga prestazioni riabilitative, soprattutto neuro-motorie e che dà lavoro ad oltre 160 persone.

